

## Equinozio di ricordi

ELENA COSTANTINO

«L'

evento astronomico, durante il quale i raggi solari sono perpendicolari all'asse di rotazione della Terra e la durata delle ore di luce eguaglia quella delle ore di buio è comunemente chiamato Equinozio di primavera. Esso avviene per lo più il 20 marzo di ogni anno, ma in questi ultimi due decenni si è verificato il 21 marzo. La primavera, però, non è solo un evento astronomico, bensì è l'inizio di un periodo dell'anno che trasmette gioia e serenità: l'estate. Ci accorgiamo dell'arrivo della primavera dallo sbocciare dei fiori intensamente colorati, dal ritorno delle farfalle, dal cinguettio degli uccellini, dal Sole che illumina per un po' più tempo le giornate e dalla pioggia fresca quasi tollerabile. Ritornano, inoltre, le lunghe passeggiate al parco o in montagna per avere l'opportunità di stare in stretto contatto con la natura che, con il suo magico potere, permette di riaffiorare alla mente e al cuore i ricordi più cari».

Questo è quello che, io, Sebastian, ho scritto su un *post it* nel mio studio, durante l'orario lavorativo del 20 marzo 2023 tra una visita e un'altra.

La primavera, sin da piccolo, ha sempre suscitato in me emozioni inspiegabili e mai provate prima nelle altre stagioni e, oggi che è ritornata, voglio provarle come facevo quando ero un bambino.

Uscito da lavoro, mi dirigo verso la mia macchina e decido di andare in un posto molto speciale per me: nella casa in montagna in cui trascorrevi tutta la stagione con i miei nonni. Dista poco dalla città, arrivo subito a destinazione con l'intento, però, di riuscire ad arrivare in tempo a casa per cenare con mia moglie e i miei figli. Scendo dalla macchina, sento il cinguettio degli uccelli con l'immensità della natura che mi travolge e arrivo lì: di fronte la casa di legno dei miei nonni, che è rimasta quasi intatta, nonostante nessuno se ne prendesse cura da quando loro ci hanno lasciati.

Fortunatamente ho ancora io le chiavi, perciò sono riuscito ad entrare e a ripercorrere ogni singolo giorno trascorso in ogni angolo di quella casa. Ricordo i litigi con mia sorella per la scelta del posto a tavola, le spremute d'arancia di mia nonna per tutti i nipoti, gli attrezzi da giardinaggio del nonno e il gattino bianco che sempre veniva a trovarci il pomeriggio, come se, avesse trovato i suoi padroni.

Esco dalla casa e vado in giro a passeggiare. Ricordo quel viale sommerso di alberi e decido di cercarlo. D'un tratto mi fermo e mi accorgo che sono proprio lì, ma è cambiato, non è più lo stesso, e ciò mi provoca malinconia. Era il viale che percorrevamo sempre io e i miei cugini accompagnati dai nonni. Scende una lacrima dal mio viso.

Proseguo, cammino e oltre al periodo dell'infanzia, i singoli fiori colorati mi trasmettono i più bei ricordi della mia vita fino ad oggi: con nostalgia rammento il giorno della mia laurea in medicina, il giorno del mio matrimonio, festeggiato in primavera e in un ristorante in montagna, il giorno in cui ho scoperto che

mia moglie aspettava due gemelli, così come lo siamo io e mia sorella, e la loro nascita l'11 aprile, in primavera. Da lì a poco ho compreso che non potevano essere solo coincidenze, bensì c'è qualcosa che mi lega così tanto a questa stagione che apre il cuore a nuove emozioni.

Chissà cos'altro mi aspetterà...

Sono ormai le sette di sera, me ne sono accorto tardi visto che il cielo non si è tanto scurito, ma d'altronde ero sommerso dalla mia memoria e dai miei pensieri.

Chiamo mia moglie e insisto tanto sul venire qui con i bambini proprio la sera stessa, così da poter cenare con la mia famiglia e raccontare quello che ho vissuto oggi e in passato. Arrivano, ci sediamo a tavola in casa e comincio a raccontare, loro mi ascoltano interessati e prometto che mi impegnerò nel far trascorrere ai miei figli un'infanzia pari a come mi hanno insegnato i miei nonni: ricca di allegria e felicità, in tutti i periodi dell'anno, ma specialmente in primavera.